

Mattino d'autunno
*Che dolcezza infantile
 nella mattinata tranquilla
 C'è il sole tra le foglie gialle
 e i ragni tendono fra i rami
 le loro strade di seta.*
 (F.Garcia Lorca)



In questo numero

Lettera dall'Etiopia di Abba Filippo

Giornate Internazionali

Gli insegnamenti ... (ieri e oggi)

Appello di Padre Alex Zanotelli

La strage degli innocenti continua

Minori non accompagnati

Dieta mediterranea - salute e cultura

Passeggiando nel parco Nord Milano

Metaverso

Pandemia delle disuguaglianze

Non solo fiori - i nostri progetti

Il Mercatino dei libri (25 settembre)

Scuola di italiano per stranieri

Cari Amici,

ci ritroviamo dopo una estate densa di avvenimenti non sempre rassicuranti, consapevoli che anche l'autunno si preannuncia complicato per le difficoltà che da alcuni anni incombono su persone e famiglie.

Come Caritas ogni giorno ci confrontiamo con situazioni complesse ed i nostri operatori hanno spesso disagio nell'affrontare problematiche non sempre gestibili da parte del mondo del volontariato in presenza di un welfare sempre più assente.

Certamente la nostra Redazione è attenta nell'osservare l'attualità e non intende ignorarla, ma come sempre è alla ricerca anche di fatti e curiosità che possano interessare i nostri lettori.

Nella speranza che gli articoli proposti possano destare il vostro interesse, vi auguriamo buona lettura.

La Redazione

Corso di italiano per stranieri

Anno scolastico 2022/23



Anche quest'anno sono iniziate le iscrizioni ai corsi di lingua italiana per stranieri. In questi giorni in Caritas abbiamo "il mondo": giornate intense con giovani, soprattutto, interessati ad imparare la nostra lingua per potersi integrare più facilmente nella nostra Società.

Sono previsti due tipi di corsi: al mattino riservato alle mamme con bambini, pomeridiani e serali per adulti.

Oltre alla lingua italiana si descrivono le nostre leggi, i nostri usi e le consuetudini che possono agevolare un inserimento nella comunità, insieme a momenti di scambio tra le varie culture.

Dall'Etiopia il nostro amico Abba Filippo

Carissimi amici, come state?

Spero bene. Vi abbiamo mandato un po' di caldo africano, speriamo che non duri molto, qui invece siamo in inverno, anche se sempre sui 30 gradi, qui non ci sono quattro stagioni, ma solo due, una stagione secca e una delle piogge e quando piove, piove davvero.

Sono appena tornato da una settimana di ritiro con i salesiani, nella città di Mojo, a sua di Addis Abeba. E' stata una bella settimana di preghiera, silenzio, riposo, ripresa di forze interiori e fisiche. E adesso eccomi qua di nuovo a Lare.

Si respira ancora una certa tensione a Gambella per l'attacco dei ribelli avvenuto più di un mese fa', anche se la vita sembra tornata alla normalità. Ci sono molti soldati in città e anche nelle varie periferie in cerca dei ribelli che si sono rifugiati nella foresta. I racconti di quel terribile giorno e il numero di vittime che è lievitato di molto, fanno ancora tanta impressione. Speriamo che non succeda più.

Nei nostri villaggi abbiamo terminato tutti gli asili e le varie attività e abbiamo iniziato il Summer Together, il grest: un programma con alcune ore di scuola, divisi per età e poi alcuni giochi, solo la mattina.

Finita la scuola molti dei nostri ragazzi nuer si muovono: alcuni vanno in Sud Sudan a trovare dei parenti, altri in cerca di lavoro per guadagnare qualcosa durante l'estate, altri hanno cercato di intrufolarsi nei campi profughi, soprattutto per ricevere qualche cosa da mangiare.

La nostra chiesa sta cominciando ad essere un

punto di riferimento, almeno per i cattolici, soprattutto per quando tornano da qualche viaggio, tutto a piedi o con qualche mezzo di fortuna, per dire che ci sono, avere un piccolo aiuto per ricominciare a stare nel villaggio.

Ecco le loro vacanze.

All'inizio di luglio abbiamo celebrato un bel matrimonio tra due giovani, siamo andati alla sua casa e, danzando a cantando, l'abbiamo portato alla casa dello sposo dove abbiamo celebrato il matrimonio. E' stato un bel momento molto partecipato, anche perché' dopo lo sposo offriva la cena, e sicuramente cercheremo di invitare altre coppie a arrivare questo bel traguardo.

Il 23 luglio, un nostro seminarista, Antonio Aballa, e' diventato diacono nel villaggio di Abobo.

E' stata una bella festa anche questa molto partecipata. E' il primo seminarista di origine anyuak che raggiunge questo traguardo e speriamo tra poco di vederlo sacerdote.

Un saluto a tutti e buona estate.

Abba filippo



Giornata internazionale del ...

5 Settembre: Giornata internazionale della Carità.

Questa data è stata scelta per commemorare l'anniversario della morte di Madre Teresa di Calcutta, che ha ricevuto il premio Nobel per la pace nel 1979 "Per il lavoro volto a combattere la povertà e l'afflizione che costituiscono anche una sfida per la pace".

[International Day of Charity | United Nations](#)



21 Settembre: Giornata internazionale della Pace.

Istituita nel 1981 dalle Nazioni Unite, la **Giornata Internazionale della Pace** fornisce una data condivisa a livello globale affinché tutta l'umanità si impegni a favore della Pace, al di sopra delle differenze culturali o di genere. Tutti comprendono che non è possibile costruire un mondo pacifico senza prendere misure per raggiungere lo sviluppo economico e sociale di tutte le persone, in tutto il mondo, garantendo loro i diritti alla base di una società civile

[Giornata Internazionale Della Pace | GiornateMondiali.it](#)



26 Settembre: Completa Eliminazione delle armi nucleari.

Raggiungere il completo disarmo nucleare è sempre stato uno degli obiettivi delle Nazioni Unite, fin dalla prima risoluzione del 1946.

La scultura rappresenta San Giorgio che uccide il drago. Il drago è creato con frammenti di SS-20 Sovietici e missili Pershing americani.

[International Day for the Total Elimination of Nuclear Weapons | United Nations](#)



4 Ottobre: Giornata internazionale degli animali

È celebrata in modi differenti in diversi paesi, indipendentemente da nazionalità, religione, fede o ideologia politica. Attraverso una maggiore consapevolezza ed educazione, possiamo creare un mondo in cui tutti gli animali siano sempre riconosciuti come esseri senzienti.

[Giornata Mondiale Degli Animali | GiornateMondiali.it](#)



11 Ottobre: Giornata internazionale della Ragazza.

Nel 1995 la Conferenza di Pechino sulle donne ha adottato all'unanimità la dichiarazione e piattaforma di Pechino. Questa è la prima che si riferisce ai diritti delle ragazze.

Nel dicembre 2011 le Nazioni Unite hanno istituito la giornata delle ragazze per riconoscere i diritti delle ragazze e le particolari sfide che le ragazze devono affrontare nel mondo.

[International Day of the Girl Child | United Nations](#)



11 Dicembre: Giornata internazionale della montagna

La **Giornata Internazionale della Montagna** è stata designata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2003. La sua rilevanza deriva da alcuni aspetti fondamentali, ma spesso sottovalutati da noi Italiani: le montagne forniscono acqua dolce, energia e cibo, risorse che saranno sempre più scarse nei prossimi decenni. Le popolazioni di montagna possiedono grandi conoscenze, tradizioni e pratiche culturali uniche e preziose, le quali possono contribuire ad efficaci strategie di gestione del territorio.

[Giornata Internazionale Della Montagna | GiornateMondiali.it](#)



Gli insegnamenti.... Ieri e Oggi:

Gli insegnamenti per una convivenza civile ci vengono inculcati già da piccoli dalla nostra famiglia, dalla scuola e dalla nostra religione. Principi che se tutti seguissero vivremo in una società giusta e solidale. Purtroppo lo vediamo ogni giorno sono concetti che molto spesso vengono disattesi per egoismo, voglia di fama, cupidigia o ignoranza.

Se guardiamo al passato però sappiamo che non è purtroppo un fenomeno recente ma neppure degli ultimi secoli. Tornando indietro non di 1000 ma di 2000 anni, leggiamo che già allora l'Imperatore Marco Aurelio dettava i suoi pensieri per insegnare una filosofia di vita partecipe e condivisa per migliorare l'atmosfera del tempo.

Ne abbiamo raccolto alcuni concetti: Oggi non scopriamo nulla che non sia già stato raccontato nel corso dei secoli per una umanità bisognosa di insegnamenti:

Cosa scrive Marco Aurelio? :

- *Non agire mai a caso né senza scopo e non tendere ad altro che il bene comune.*
- *Come nello scrivere e nel leggere non si può essere maestri se prima non si è stati allievi, così a maggior ragione è nella vita.*
- *La vita è breve per tutti e tu invece inseguì ogni cosa come se fosse destinata a durare in eterno. Un istante ancora e chiuderai gli occhi anche tu.*
- *Allo stesso modo non credere che sia un grande acquisto vivere per molti anni invece che sino a domani.*
- *Non chiederti più quale sia l'uomo virtuoso: cerca di esserlo*
- *Lascia gli errori altrui dove sono*
- *Quando non riesci a portare a termine qualcosa di buono, non arrabbiarti invece metti un po' più di impegno. E se pensi che l'impedimento sia più forte di te non angustiarti, forse il fallimento non dipende da te.*
- *Ricordati che se cambi parere e dai ragione a chi ti corregge, anche questo è segno di libertà, sei sempre tu che agisci in base ad un impulso ed un giudizio tuo e quindi sempre con la tua testa*
- *Ricordati che per essere Santi non c'è bisogno che gli altri lo sappiano.*
- *Si raggiunge l'armonia quando si vive ogni giorno come se fosse l'ultimo, senza agitarsi, vivendo soltanto.*
- *Non limitarti a guardare una cosa da un solo punto di vista, volgi lo sguardo anche altrove e osservalo bene.*
- *Bastano poche cose per essere felici: agire al mo-*



mento opportuno secondo ragione e giustizia, con impegno, energia e buona disposizione. Mantenere il proprio animo integro e puro ed avere il coraggio di dire sempre quello che si pensa.

Questi concetti 2000 anni fa: ci ricordano che l'uomo non è cambiato da allora e la sua anima ha bisogno di nutrimento, è senza tempo cioè immortale.

Laura

"Messaggeri di pace e unità", il motto del viaggio di Papa Francesco in Kazakhstan

La Sala Stampa vaticana ha pubblicato il logo e il motto della visita di Francesco nel Paese centro-asiatico dal 13 al 15 settembre prossimi. Una colomba con un ramo d'ulivo simboleggia la pace che, insieme all'unità, saranno i temi centrali

Sarà il settimo Congresso dei Leader delle Religioni Mondiali e Tradizionali che si terrà a Nur-Sultan, capitale del Kazakhstan, nei giorni 14 e 15 settembre prossimi, l'occasione del viaggio di Papa Francesco che avrà inizio il 13 settembre. "Messaggeri di pace e di unità", il motto. Ne dà notizia oggi la Sala Stampa della Santa Sede che in un comunicato pubblica le parole chiave della visita insieme al logo ufficiale corredando l'immagine con una dettagliata descrizione.



Logo della visita di Papa Francesco in Kazakhstan

Appello di padre Alex Zanotelli ai giornalisti italiani:

Alex Zanotelli è missionario italiano della comunità dei Comboniani, profondo conoscitore dell'Africa e direttore della rivista Mosaico di Pace

Condividete e fate in modo che gli italiani sappiano cosa sta veramente vivendo gran parte della popolazione africana.

«Rompiamo il silenzio sull'Africa.

Non vi chiedo atti eroici, ma solo di tentare di far passare ogni giorno qualche notizia per aiutare il popolo italiano a capire i drammi che tanti popoli africani stanno vivendo

Scusatemi se mi rivolgo a voi in questa torrida estate, ma è la crescente sofferenza dei più poveri ed emarginati che mi spinge a farlo. Per questo, come missionario e giornalista, uso la penna per far sentire il loro grido, un grido che trova sempre meno spazio nei mass-media italiani, come in quelli di tutto il mondo del resto.

Trovo infatti la maggior parte dei nostri media, sia cartacei che televisivi, così provinciali, così superficiali, così ben integrati nel mercato globale.

So che i mass-media, purtroppo, sono nelle mani dei potenti gruppi economico-finanziari, per cui ognuno di voi ha ben poche possibilità di scrivere quello che veramente sta accadendo in Africa.

Mi appello a voi giornalisti/e perché abbiate il coraggio di rompere l'omertà del silenzio mediatico che grava soprattutto sull'Africa.

È inaccettabile per me il silenzio sulla drammatica situazione nel **Sud Sudan** (il più giovane stato dell'Africa) ingarbugliato in una paurosa guerra civile che ha già causato almeno trecentomila morti e milioni di persone in fuga.

È inaccettabile il silenzio sul Sudan, retto da un regime dittatoriale in guerra contro il popolo sui monti del Kordofan, i Nuba, il popolo martire dell'Africa e contro le etnie del Darfur.

È inaccettabile il silenzio sulla **Somalia** in guerra civile da oltre trent'anni con milioni di rifugiati interni ed esterni.

È inaccettabile il silenzio sull'Eritrea, retta da uno dei regimi più oppressivi al mondo, con centinaia di migliaia di giovani in fuga verso l'Europa.

È inaccettabile il silenzio sul **Centrafrica** che continua ad essere dilaniato da una guerra civile che non sembra finire mai.

È inaccettabile il silenzio sulla grave situazione della zona sahariana dal **Ciad al Mali** dove i potenti gruppi jihadisti potrebbero costituirsi in un nuovo Califfato dell'Africa nera.

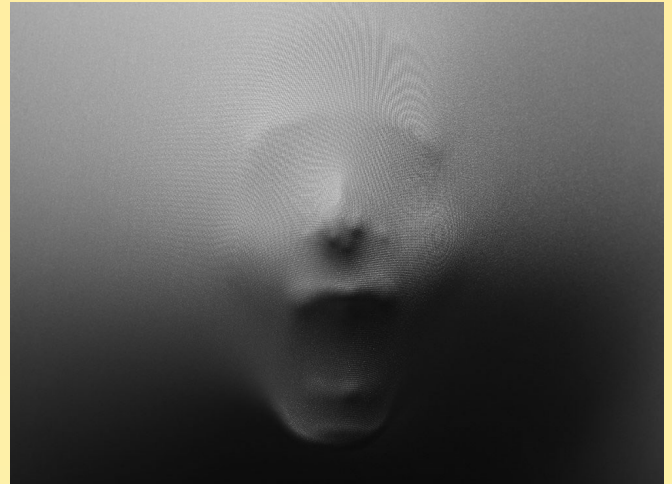
È inaccettabile il silenzio sulla situazione caotica in **Libia** dov'è in atto uno scontro di tutti contro tutti, causato da quella nostra maledetta guerra contro Gheddafi.

È inaccettabile il silenzio su quanto avviene nel cuore dell'Africa, soprattutto in **Congo**, da dove arrivano i nostri minerali più preziosi.

È inaccettabile il silenzio su trenta milioni di persone a rischio fame in **Etiopia, Somalia, Sud Sudan, nord del Kenya e attorno al Lago Ciad**, la peggior crisi alimentare degli ultimi 50 anni secondo l'ONU.

È inaccettabile il silenzio sui **cambiamenti climatici** in Africa che rischia a fine secolo di avere tre quarti del suo territorio non abitabile.

È inaccettabile il silenzio sulla **vendita italiana di armi** pesanti e leggere a questi paesi che non fanno che incrementa-



re guerre sempre più feroci da cui sono costretti a fuggire milioni di profughi. (Lo scorso anno l'Italia ha esportato armi per un valore di 14 miliardi di euro!).

Non conoscendo tutto questo è chiaro che il popolo italiano non può capire perché così tanta gente stia fuggendo dalle loro terre rischiando la propria vita per arrivare da noi.

Questo crea la **paranoia dell'“invasione”**, furbescamente alimentata anche da partiti xenofobi.

Questo forza i governi europei a tentare di bloccare i migranti provenienti dal continente nero con l'**Africa Compact**, contratti fatti con i governi africani per bloccare i migranti.

Ma i disperati della storia nessuno li fermerà.

Questa non è una questione emergenziale, ma strutturale al sistema economico-finanziario. L'ONU si aspetta già entro il 2050 circa cinquanta milioni di profughi climatici solo dall'Africa. Ed ora i nostri politici gridano: «Aiutiamoli a casa loro», dopo che **per secoli li abbiamo saccheggiati** e continuiamo a farlo con una politica economica che va a beneficio delle nostre banche e delle nostre imprese, dall'ENI a Finmeccanica.

E così ci troviamo con un Mare Nostrum che è diventato Cimiterium Nostrum dove sono naufragati decine di migliaia di profughi e con loro sta naufragando anche l'Europa come patria dei diritti. Davanti a tutto questo non possiamo rimanere in silenzio. (I nostri nipoti non diranno forse quello che noi oggi diciamo dei nazisti?).

Per questo vi prego di rompere questo silenzio-stampa sull'Africa, forzando i vostri media a parlarne. Per realizzare questo, non sarebbe possibile una lettera firmata da migliaia di voi da inviare alla Commissione di Sorveglianza della RAI e alla grandi testate nazionali? E se fosse proprio la Federazione Nazionale Stampa Italiana (FNSI) a fare questo gesto? Non potrebbe essere questo un'Africa Compact giornalistico, molto più utile al Continente che non i vari Trattati firmati dai governi per bloccare i migranti?

Non possiamo rimanere in silenzio davanti a un'altra Shoah che si sta svolgendo sotto i nostri occhi. Diamo tutti/e da fare perché si rompa questo maledetto silenzio sull'Africa.

Alex Zanotelli

La strage degli innocenti continua...

I conflitti e i bambini

Sono 452 milioni i bambini e le bambine in tutto il mondo che vivono in aree colpite da conflitti, tra questi 200 milioni sono in zone di guerra ad alta intensità di violenza.

Bambini che rischiano ogni giorno di essere uccisi o mutilati, reclutati, rapiti, abusati sessualmente, di vedere le loro scuole attaccate. A tutto questo si è aggiunta in questi anni la minaccia del coronavirus e i suoi effetti collaterali gravissimi per la salute, la nutrizione e l'istruzione. Il presente e il futuro di intere generazioni è drammaticamente a rischio.

La strage degli innocenti prosegue nel terzo millennio. Le guerre continuano a portare distruzione e morte.

Ma quante sono le guerre in corso nel mondo adesso? Secondo i dati riportati dalla ONG Acled, Armed conflict location & event data project, specializzata nella raccolta, nell'analisi e nella mappatura dei conflitti, al 21 marzo 2022 se ne possono contare 59.

Yemen, Siria, Afghanistan, Ucraina

Yemen, Siria, Afghanistan, Ucraina, sono solo quattro dei svariati Paesi del mondo interessati da conflitti e guerre. A livello globale sono tanti, troppi i bambini e le bambine vittime innocenti della guerra; 1 su 6 vive in aree interessate da un conflitto.

Quando scoppia e imperversa una guerra i più piccoli non solo rischiano di morire ma anche di soffrire la fame, il freddo e altre conseguenze del conflitto che nessun

bambino al mondo dovrebbe mai conoscere. Non c'è nulla che possa giustificare un conflitto. Ogni guerra è una guerra contro bambini e bambine: va detto no alla guerra in Yemen, Siria, Afghanistan, Ucraina e a tutte le guerre nel mondo che continuano a ferire i più indifesi.



La guerra in Yemen fonte SAVE the CHILDREN

Le cronache sono sconcertanti.

25 luglio 2022 - Yemen: bombardamento su un'area giochi

Un bambino è morto e altri bambini hanno riportato ferite terribili. L'attacco arriva mentre la tregua di quattro mesi raggiunge la fine,

senza che ci sia alcuna notizia sul rinnovo del cessate il fuoco.

Attaccare i bambini è un crimine spaventoso. Il tragico evento è accaduto ieri sera.

Alcuni bambini stavano giocando in una strada di Taiz, in Yemen, quando all'improvviso una granata rompe le loro voci e i loro sorrisi.

Durante l'esplosione sono rimasti feriti undici bambini, e un bambino di soli tre anni ha perso la vita.

2 agosto 2022 Yemen: Ultima settimana di tregua: 38 bambini uccisi o feriti

In Yemen le ultime settimane sono state particolarmente difficili. Nonostante lo stato di tregua, la recrudescenza della violenza in Yemen ha portato all'uccisione o al ferimento di 38 bambini, il numero più alto di minori colpiti in una settimana dall'inizio del 2020.

Da quando il conflitto in Yemen è iniziato sette anni fa - le Nazioni Unite hanno verificato che oltre 10.200 bambini sono stati uccisi o feriti.



La guerra in Siria fonte UNICEF

10 maggio 2022 il sito Unicef riporta

La Siria oggi è uno dei posti più pericolosi al mondo per essere un bambino.

Un'intera generazione sta lottando per sopravvivere. Le famiglie stanno lottando per mettere il cibo in tavola. Quasi il 90% delle persone in Siria vive in povertà. Più di 6,5 milioni di bambini hanno bisogno di assistenza urgente - il maggior numero di bambini siriani in difficoltà dall'inizio del conflitto.

Questi sono tempi pericolosi, persino mortali, per essere un bambino in Siria. Gli attacchi alle infrastrutture civili sono diventati comuni. Più di 600 strutture mediche, tra cui ospedali materni e infantili, sono state attaccate. Dall'inizio della guerra, abbiamo potuto verificare che quasi 13.000 bambini sono stati uccisi o feriti - ma sappiamo che la cifra è molto più alta.

La guerra non ha segnato solo fisicamente i bambini della



Siria. L'anno scorso, un terzo di tutti i bambini in Siria ha mostrato segni di stress psicologico - ferite invisibili che possono durare tutta la vita. Anche i bambini che sono fuggiti dalla guerra hanno subito un trauma. Circa 2,8 milioni di bambini (siriani) vivono ora in Giordania, Libano, Iraq, Egitto e Turchia. Le vite di questi bambini sono piene di rischi e incertezze. Come ha detto una bambina di undici anni a un operatore UNICEF, "Non so cosa significhi la parola casa". Undici anni di guerra, disordini e sfollamenti hanno anche minacciato l'istruzione di un'intera generazione. Più di tre milioni di bambini siriani non vanno ancora a scuola.

La guerra in Afghanistan fonte UNICEF e TG2

Della grande fame in Afghanistan, una nazione potenzialmente

ricca, ma dilaniata dalla guerra, abbiamo già scritto sul giornalino Caritas di giugno 2022.

In Afghanistan un'intera generazione di bambini è cresciuta conoscendo solo la guerra, in condizioni di estrema povertà e senza cibo. L'escalation di violenze degli ultimi mesi ha reso ancora peggiore la loro condizione. Nel Paese il 98% delle famiglie non ha abbastanza da mangiare e il sistema sanitario è al collasso a causa del congelamento dei fondi globali. La situazione è gravissima e ci sono famiglie costrette a cedere figli per fame, una decisione che non dovremmo neanche poter immaginare.

La peggior siccità negli ultimi 40 anni, il crescente aumento dei prezzi del cibo, un'economia al collasso ed epidemie di malattie prevenibili rappresentano tutte un peso terribile per i bambini e le famiglie.

È quanto mai significativo il reportage di Giammarco Sicuro da Kandahar, cuore del paese in mano ai Talebani. Il reportage, reso possibile grazie al sostegno logistico di UNICEF Afghanistan, è visibile anche sui profili social dell'inviato speciale del Tg2.

https://m.facebook.com/UNICEF-Italia/videos/kandahar-afghanistan-la-fame-dei-bambini/1077039553131811/?se_imp=2pwuBcZyITXUZUh2f

Riporta Giammarco Sicuro: *In un ospedale a Kandahar ho visto bambini emaciati, troppo deboli per piangere e le madri anch'esse gravemente malnutrite. L'UNICEF prevede che quest'anno oltre 1 milione di bambini diventeranno così gravemente malnutriti da rischiare di morire. Un'altra catastrofe umanitaria generata dalla guerra.*

In Afghanistan, negli ultimi 20 anni, quasi 33.000 bambini sono stati uccisi e mutilati, con una media di un bambino ogni cinque ore. Questo è quanto riporta Save the Children il 31 agosto di un anno fa.

La guerra in Ucraina

L'aggressione assurda del territorio ucraino e l'offensiva militare delle Forze armate della Federazione Russa il 24 febbraio 2022, ha portato la guerra nel cuore dell'Europa, turbando le nostre vite e svegliandoci dal torpore del benessere al quale ci eravamo assuefatti negli ultimi 70 anni di pace. L'aggressore vaneggia la denazificazione del territorio ucraino, senza guardare alla realtà del proprio regime, come se la guerra fosse l'unica soluzione per redimere vecchi attriti e mire espansionistiche da parte di un nazione che è la più grande del mondo per estensione di territorio.

L'Ufficio dell'Alto Commissario per i Diritti Umani (OHCHR), parte del Segretariato dell'ONU, ha accertato che ogni giorno in Ucraina in media più di 2 bambini vengono uccisi e oltre 4 feriti - la maggior parte nel corso di attacchi che utilizzano armi esplosive in aree popolate.

Secondo l'UNICEF i primi 100 giorni di guerra in Ucraina hanno avuto conseguenze devastanti per i bambini, di una portata e a una velocità mai viste dalla Seconda Guerra Mondiale: 3 milioni di bambini all'interno dell'Ucraina e oltre 2,2 milioni di bambini nei paesi che ospitano rifugiati hanno adesso bisogno di assistenza



umanitaria. Circa 2 bambini su 3 sono stati sfollati a causa dei combattimenti.

Il 5 luglio 2022, Michelle Bachelet, Alto Commissario Onu per i diritti umani, ha condannato la "guerra senza senso" della Russia in Ucraina chiedendo la fine delle "insopportabili" sofferenze dei

civili. Bachelet precisato che dallo scoppio delle ostilità sono stati documentati più di 10.000 morti o feriti tra i civili in tutta l'Ucraina, con 335 bambini tra i 4.889 decessi.

I pericoli della guerra per bambine e bambini.

Ecco i principali pericoli a cui vanno incontro i bambini durante (e dopo) una guerra.

Morire o essere feriti: Tantissimi bambini hanno perso la vita a causa dell'assurdità della guerra, altri vengono feriti ed hanno bisogno di cure mediche che spesso non sono disponibili.

Soffrire la fame e il freddo: La guerra blocca l'accesso a ogni tipo di bene primario. La malnutrizione è dietro l'angolo. Le temperature invernali inoltre mettono in serio pericolo i bambini, che rischiano di morire di freddo.

Traumi psicologici di lungo periodo: L'esposizione prolungata e costante ad eventi violenti e l'assenza di tregua emotiva azzerano la speranza nei bambini e nelle bambine i/le quali non vedono un futuro. L'impatto psicologico è devastante

Perdere interi anni di scuola: In guerra le strutture scolastiche non sono sicure oppure bombardate e distrutte. Inoltre, anche se intatte, la mancanza di sicurezza, di personale scolastico o l'impossibilità di affrontare i costi scolastici tengono i minori lontani dalla scuola.

Violenze di genere, sessuali e reclutamento in forze armate: Le ragazze sono maggiormente esposte al rischio di violenza di genere e sfruttamento. I ragazzi, invece, sono più spesso soggetti a reclutamento forzato ma anche a violenza sessuale, stress ed eventi traumatici.

Mine e munizioni a grappolo: Milioni di mine antiuomo e di bombe a grappolo inesplose costituiscono una minaccia quotidiana per l'infanzia. Anche lo sviluppo di un paese viene pregiudicato a causa di questa pericolosa eredità della guerra.

Quest'ultimo pericolo si protrae per decine di anni. Quanto volte abbiamo letto e visto ai giorni nostri in Italia, artificieri disinnescare e rimuovere ordigni della Seconda Guerra Mondiale. A livello personale ricordo con inquietudine quando da adolescente, giocando in un ruscello con un mio amico abbiamo rinvenuto una bomba a mano inesplosa. Incautamente l'abbiamo spostata e nascosta tra i rovi per poi segnalarla ai carabinieri del paese per farla rimuovere. Un'operazione rischiosa che avrebbe potuto costarci la vita oppure una mutilazione.

Ripudio della guerra

I bambini nella loro innocenza vedono il bene e ripudiano il male in generale. Qui di seguito è riportata la lettera di una bambina di otto anni, Nicole Gorni colpita dalla notizia della imminente guerra in Ucraina.

«Caro Vladimir Putin, sono Nicole, ho otto anni e scrivo questa lettera dove chiedo di fare molta attenzione ai bambini che vivono in Ucraina, perché so che sei una persona corretta e non faresti mai del male ai bambini. I bambini sono il nostro futuro e le nostre future generazioni e devono vivere in un mondo di pace. Chiedo al tuo buon cuore di fare il possibile per i bambini e i genitori. Se tutto andrà bene, sarò felice di ospitarti nella mia dacia "Monaci Templari" dove vivo con i miei genitori sopra la Costa Azzurra in Italia e vengono molti russi. Spero che tu mi risponda, sarei tanto contenta se mi potessi aiutare. Mio bisnonno Giovanni nel '44 durante la guerra in Russia, per tornare in Italia, è stato salvato proprio dai russi, nascondendosi nelle dacie». Firmato: Nicole Gorni, 8 anni.

Papa Francesco non si stanca mai di condannare la guerra e pregare perché i cuori degli uomini si convertano alla pace, le sue parole devono essere di stimolo per tutti:

«Da ogni terra si levi un'unica voce: no alla guerra, no alla violenza, sì al dialogo, sì alla pace! Con la guerra sempre si perde. L'unico modo di vincere una guerra è non farla. Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra.»

Uniamoci alla sue preghiere!

Silvio

MINORI NON ACCOMPAGNATI

Apriamo uno spazio sulla situazione dei minori stranieri non accompagnati:

Quando si parla di minori stranieri non accompagnati ci si riferisce a quanto previsto dalla legge 47 del 2017 (legge Zampa) :

.... "minorenne non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio italiano, privo di assistenza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili".

Attualmente, al 30 aprile, i minori non accompagnati nel nostro Paese sono 14.025.

Una condizione di grande vulnerabilità in assenza di figure genitoriali, per questo il primo articolo della legge stabilisce che le tutele ed i diritti di questi minori devono essere pari a quelle dei coetanei italiani o della UE.

Tra Marzo ed Aprile 2022 si è registrato un aumento del 17,5% dei minori non accompagnati in gran parte dovuto agli arrivi dall'Ucraina (circa 4000) a causa della guerra. Per quanto riguarda l'età, la metà dichiara 17 anni, il 28% tra i 15 ed i 16 anni e più di uno su cinque ha meno di 6 anni.

Cosa prevede la legge ? : Ovviamente per i minori non è prevista né il respingimento né la detenzione.

La procedura prevede che, una volta identificato lo status di minore, questo viene trasferito in una struttura di prima accoglienza, Centri chiamati Fami, coordinati dalle Prefetture per un primo soccorso e assistenza culturale, legale e psicologica per una durata di 30gg.

Successivamente il minore viene trasferito in strutture di accoglienza e di integrazione, i Centri SAI, di pertinenza dei Comuni, dove si prevedono lezioni scolastiche, corsi di orientamento o avviamento professionale e inserimento lavorativo, dove possibile.

Ultimamente molti sindaci hanno criticato questa procedura non potendo sostenere le spese che questo sistema comporta.

In genere i minori non accompagnati che raggiungono l'Italia via mare, in modo indipendente o con operazioni di salvataggio, sono trasferiti negli hot-spot locali per eseguire le procedure di identificazione, registrazione, sottoposti a tamponi ecc.

A seguito di forti polemiche si è deciso invece di non utilizzare per i minori le Navi private che il Governo ha messo a disposizione come luogo di quarantena per i nuovi arrivi. I minori vengono così indirizzati direttamente negli hot-spot di Lampedusa, Pozzallo, Messina, Trapani e Taranto. C'è molta attenzione per questi giovani in quanto il loro viaggio e la loro permanenza può comportare gravi rischi. Se restano fuori dal sistema di protezione loro dedicato, rischiano di diventare vittime di violenze, abusi e sfruttamento.

Organizzazioni come l'Uhner si impegnano per garantire accoglienza e protezione come stabilisce la legge 47/2017. Operano attivamente anche per promuovere il ricongiungimento familiare dei minori con altri famigliari residenti in Paesi UE.

Osservando la provenienza dei minori, oltre a quelli arrivati dall'Ucraina a causa della guerra, negli ultimi tempi si sono intensificati gli arrivi dall'Albania e dal Kosovo.

Per l'Albania è stato verificato che poiché la legge Albanese non consente ai minori di 18 anni di viaggiare da soli all'estero, così i ragazzi di 16/17 anni vengono accompagnati dai genitori che poi fanno ritorno in Albania. Perché questo ? Semplicemente perché al contrario dei maggiorenni impossibilitati ad ottenere il permesso di soggiorno, i



minori hanno la possibilità di convertire il permesso per minore età con quello per motivi di studio o lavoro. E i giovani approfittano di questa opportunità. In Italia possono studiare e raggiungere un livello scolastico alto, cosa che in Albania non sarebbe possibile a causa della carenza del sistema educativo.

Oltre alle regioni Albanesi i minori provengono tuttora dal Pakistan e Bangladesh. Da questa area del sub continente indiano proviene il 30% di coloro che sono ospitati nelle strutture di accoglienza in Italia.

Continua inoltre l'afflusso di minori tunisini mentre nella rotta sub-sahariana (Nigeria-Gambia-Guinea-Senegal-Costa d'Avorio) il flusso si è ridotto negli ultimi tempi del 10%. La vulnerabilità di questi giovani viene spesso alla luce per episodi di sfruttamento e per reati legati alla criminalità organizzata che è sempre pronta a servirsi di ogni opportunità per i propri affari illegali.

Purtroppo le protezioni non sempre raggiungono l'obiettivo e sappiamo che lo sfruttamento non è limitato ai ragazzi stranieri soli non accompagnati ma lo osserviamo anche nelle nostre periferie, dove si approfitta del degrado e della povertà sia economica che culturale.

Concludiamo con le parole di Papa Francesco nella Giornata dei diritti dell'infanzia :

"Faccio appello alla coscienza di tutti, istituzioni e famiglie, affinché i bambini siano protetti, il loro benessere venga tutelato, perché non cadano mai in forme di schiavitù, reclutamento di gruppi armati e maltrattamenti.

Auspico anche che la Comunità internazionale possa vigilare sulla loro vita garantendogli il diritto all'educazione perché la loro crescita sia serena e guardino con fiducia al futuro".

Laura

DIETA MEDITERRANEA : SALUTE E CULTURA

La Dieta Mediterranea non è solo uno stile alimentare salutare riconosciuto dai medici di tutto il mondo o un insieme di riti ed usanze folkloristiche ma un vero patrimonio materiale come sancito dall'Unesco. La dieta Mediterranea oggi è soprattutto un'abitudine alimentare sostenibile da promuovere e salvaguardare.

Infatti recentemente un comitato di esperti di 40 Paesi lo ha definita la dieta ideale per il pianeta.

E' stato accertato che il modello mediterraneo favorisce l'aumento delle difese immunitarie poiché gli elementi che la compongono giocano un ruolo ben preciso: le vitamine ed i minerali. Soprattutto la vitamina D è fondamentale proprio per le difese immunitarie: olio di fegato di merluzzo, pesci grassi come sgombero, acciughe, tonno, salmone, gamberi ma anche ostriche, formaggi, burro e tuorlo d'uovo.

Per comprendere la definizione di "dieta mediterranea" pensiamo al bacino dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo appunto, oltre all'Italia, Spagna, Croazia, Libano, Francia, Marocco, Algeria, Albania. Tutti questi Paesi hanno in comune una tradizione culinaria che comprende una serie di "competenze", una dieta basata sul consumo di verdure, cereali, legumi, frutta, pesce, poca carne e pochi grassi animali.

Per l'Italia, oltre a questi prodotti, importanti sono il nostro olio, la pasta e ovviamente la pizza ... ma si consiglia in quantità limitata.

Un equilibrio nutrizionale che non è solo una lista di ingredienti ma un atteggiamento che riguarda salute, ambiente e cultura ... una modalità virtuosa.

A livello di economia possiamo inoltre considerare come il consumo di materie prime locali e stagionali comporta la valorizzazione delle Aziende del territorio così da promuovere anche l'integrazione sociale.

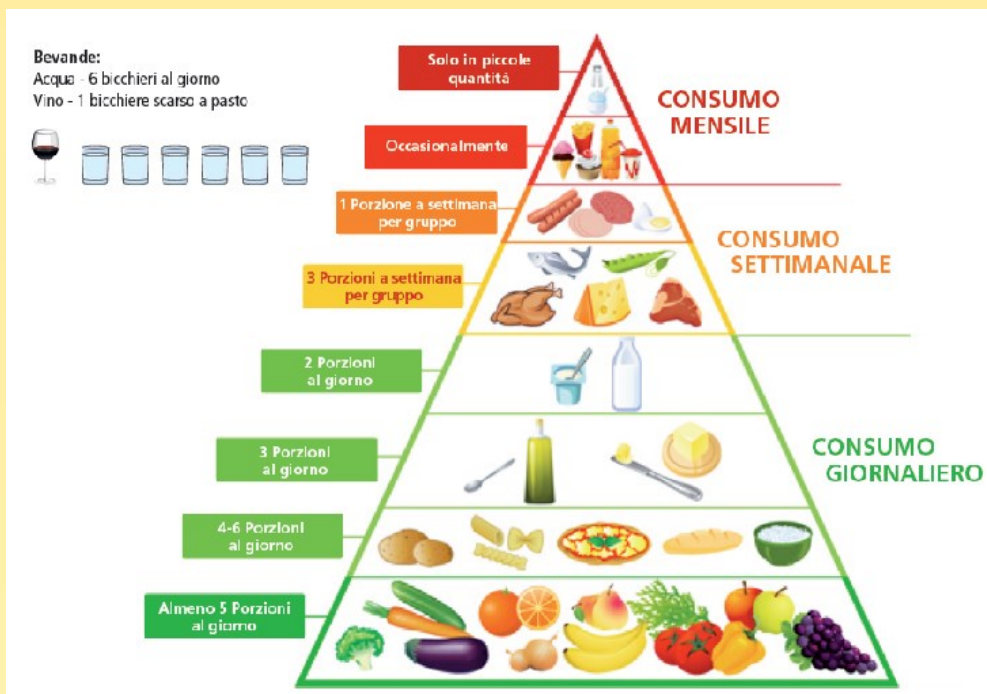
Risale agli anni 90 uno studio sulle abitudini alimentari dei popoli del Mediterraneo che viene rappresentato graficamente da una piramide con alla base gli alimenti da consumare quotidianamente e al vertice quelli in cui consumo andrebbe limitato.

Nella piramide alimentare ha trovato spazio anche l'attività fisica regolare, un adeguato riposo, convivialità, l'uso di prodotti stagionali e soprattutto "il tempo".

La fretta imposta dal ritmo moderno si rivela infatti estremamente nociva per un giusto equilibrio.

Negli studi sull'argomento vengono affrontati anche i temi della stagionalità e il consumo di prodotti locali che si traducono in comportamenti virtuosi con vantaggi tangibili anche sulla salute pubblica e la riduzione della spesa sanitaria nazionale.

Il primo osservatore che ha evidenziato i vantaggi della dieta mediterranea è stato il Dott. Keys che sbarcato a Salerno nel 1945 con il Contingente americano si accorse che nei Paesi del Cilento e nel bacino mediterraneo le



patologie cardiovascolari erano meno diffuse che nel suo Paese di origine.

Keis ipotizzò quindi che quella che lui già allora definì "la dieta mediterranea" poteva essere in grado di diminuire molti rischi per la salute.

In conclusione se parliamo di *dieta mediterranea* parliamo anche di un Mediterraneo come un luogo dove è importante tutelare l'identità, e le culture intese come stile di vita.

Concludiamo osservando i benefici di una dieta bilanciata sulla popolazione italiana:

L'antico adagio secondo cui la salute comincia a tavola viene confermata dagli studi sui centenari. Non solo DNA ma anche le abitudini alimentari: legumi, frutta, cereali, poco zucchero e molta verdura. Pochissimo consumo di carne rossa e grassi,

Un moderato esercizio fisico e soprattutto spazio per la convivialità e un benefico comportamento solidale nei confronti del prossimo.....

A gennaio 2021 in Italia si contavano 17.177 centenari. Oltre 1000 con più di 105 anni.

L'83% è costituito da donne.

Nella hit-parade dei centenari è il Molise che vanta il primato in rapporto alla popolazione 4,1% su 100mila abitanti, segue la Valle d'Aosta il Friuli Venezia Giulia, la Liguria e l'Abruzzo.

Un discorso a parte riguarda la Sardegna soprattutto nella zona dell'Ogliastra dove vivono più di 4000 centenari. Da oltre 15 anni la ricerca scientifica sta studiando il fenomeno della longevità. Una delle ricerche ha identificato nella mancanza dell'enzima G6PD la straordinaria longevità dei sardi, che può essere spiegata con l'isolamento di secoli dell'isola dalla civiltà.

Forse però hanno giocato altri fattori come abbiamo evidenziato relativi alla dieta, e cioè vivere senza conflittualità, attenti alla socialità e alla solidarietà.

Laura

PASSEGGIANDO NEL PARCO.....



In questa estate torrida, definita non a caso una delle peggiori degli ultimi anni, avere nelle città la possibilità di trovare ombra e refrigerio tra gli alberi, è un privilegio di chi vive vicino ad un parco.

Nel mondo troviamo tantissimi parchi inseriti nei contesti urbani (o forse sarebbe meglio dire di tante città che si sono insediate in parchi già esistenti.....) :

Celebre il Central Park di New York o i meravigliosi parchi di Londra come Hyde Park o Regent's solo per citarne alcuni ma senza andare così lontano, anche l'Italia vanta parchi naturali disseminati lungo la penisola ma si tratta in genere di aree non urbane, mentre molto vicino a noi, alle porte della nostra città possiamo godere di un grande estensione verde con circa 700 ettari di sentieri, prati, boschetti e corsi d'acqua.

Un'oasi di benessere: il Parco Nord gestito da un Consorzio, si estende tra i Comuni di Milano, Bresso, Cusano, Cinisello, Novate e Sesto S. Giovanni.

La storia: Il parco Nord è stato realizzato inizialmente sulle aree dismesse, subito dopo la seconda guerra mondiale, della Breda Aeronautica.

Il progetto risale alla fine degli anni 60 ma solo nel 1975 è stato riconosciuto dalla Regione Lombardia come **parco regionale**. Nel 1983 si sono intensificati gli interventi di riforestazione. Grazie a questi interventi i residui appezzamenti agricoli sono stati salvati, bonificati e attrezzati per l'uso pubblico.

Nei primi rimboschimenti troviamo veri e propri boschi con piante di un'età media di 25 anni. Attualmente il Parco Nord Milano può contare su oltre 350 ettari di verde, suddiviso in zone boschive, radure, filari, macchie arbustive, siepi e piccoli specchi d'acqua.

Il Parco così continua a espandersi e a crescere sia in superficie che nel patrimonio arboreo.

Si stima che fra gli alberi di alto fusto, gli arbusti e le piante ornamentali il parco Nord conti oltre 100 diverse specie legnose. Nate spontaneamente troviamo il bucanave, l'anemone dei boschi, la fragola di bosco, il campanellino di primavera. Ma sono tantissime le specie insolite come garofanino selvatico, la camomilla, la cetosella, il dente di leone, l'iperico, la menta e innumerevoli altre.

A ridosso delle acque di laghetti e canali troviamo la ninfea bianca e la ninfea gialla e il giaggiolo di palude.

Purtroppo si trovano però anche molte specie aliene infestanti difficilmente sradicabili.

Nel gennaio 2001 nel settore Nord si sono aperti i lavori, terminati nel 2015 per la costruzione di un lago a cui è stato dato il nome di Lago Niguarda. Il lago riceve l'acqua dal canale Villoresi dal parco del Grugnotorto. Il bacino ha una estensione di 1000 metri quadrati con 480 di lunghezza e 60 metri di larghezza, con 4 metri di profon-



dità mentre un apposito sistema di canali provvede alla distribuzione dell'acqua in altre zone.

L'ambiente umido ha già visto comparire anfibi, quali il tritone crestatato ed ha favorito la sosta ad esempio dell'airone cenerino.

E' possibile camminando lungo i sentieri lontani dalla strada imbattersi in alcuni animali che vivono nel parco come il coniglio selvatico, le civette, le volpi rosse, uccelli come pettirossi, cinciallegre offrono il loro concerto sonoro. Sono inoltre presenti il germano reale e le testuggini palustri ma sono molti ancora gli animali presenti lungo i percorsi.

Nel mese di giugno, quando maturano le ciliegie e i gelsi, si possono trovare passeggiate vitaminiche riempiendo la mano di un frutto e mangiandolo mentre si cammina fino ad arrivare al prossimo albero da frutta. Le ciliegie sono piccole ma saporitissime, e si trovano almeno tre tipi di more di gelso: bianchi, neri e rossi.

La cura di questo grande patrimonio è affidato ad un Ente che ha sede nella Cascina Centro Parco a cui si accede nel varco del comune di Bresso.

Sono tante le manifestazioni che si organizzano in ogni stagione frequentate da migliaia di persone che apprezzano la natura e il beneficio che ne deriva.

Vale senz'altro la pena di esplorare sul sito del Parco Nord le varie opportunità presenti tutto l'anno.

Una passeggiata nel parco Quale migliore medicina per il corpo e ... la mente!

Laura + V.

[PARCO NORD MILANO – Il parco fa cultura](#)

METAVERSO (l'altra dimensione)

Da qualche tempo si sente citare in molte occasioni il termine "metaverso".

Cerchiamo di comprendere il suo significato anche se non è facile spiegare qualcosa di "immateriale". Infatti il metaverso non esiste fisicamente ma ha comunque una dimensione. L'etimologia aiuta a comprendere: meta dal greco all'interno, in mezzo, e verso come "universo" (in questo caso universo parallelo).

Il termine metaverso è nato nel romanzo di fantascienza *Snow Crash* scritto nel 1992 da Neal Stephenson.

La visione di Stephenson ipotizzava una sfera nera nella quale ogni persona può realizzare in 3D ciò che desidera, negozi, uffici e tutto quanto potenzialmente visitabile dagli utenti.

Lo sviluppo del metaverso è spesso legato alla tecnologia sviluppata nella realtà virtuale e come termine viene spesso citato nel Web3 per evidenziare i progressi nello sviluppo delle tecnologie.

Esempi di utilizzo del metaverso sono considerati alcuni giochi con una piattaforma di mondi virtuali.

Facebook, Microsoft sono particolarmente impegnate nella ricerca e nello sviluppo di questa realtà virtuale, insieme a Apple che dal gennaio 2022 si dichiara anch'essa interessata.

L'accesso al metaverso è "semplice": basta registrarsi su una di queste piattaforme e possedere un visore o dispositivo per la realtà virtuale, che permette di vivere a pieno una esperienza.

Per farlo è sufficiente una connessione internet ed un account su una delle piattaforme nate ad hoc, utilizzando visori 3D.

Per i pagamenti eventuali si dovrà utilizzare ovviamente la cripto valuta che viene denominata Mana.

E' il futuro anche se per il momento non proprio comprensibile da tutti.

Nonostante il progetto sia ancora molto sperimentale si possono già definire alcune caratteristiche :

- ◇ Si tratta di spazi tridimensionali nei quali l'utente di muove liberamente utilizzando degli avatar (la parola deriva da una tradizione induista e significa "incarnazione", cioè assunzione di un corpo fisico. Nel gergo di Internet si intende la rappre-

sentazione grafica scelta per rappresentare se stesso in una comunità virtuale) per giocare, creare e lavorare.

- ◇ Il metaverso non è di proprietà delle aziende, ma si tratta di una struttura tecnica condivisa.
- ◇ Gli spazi virtuali possono essere creati dagli utenti che possono dividerli con altri utenti.
- ◇ Alla base degli spazi virtuali ci sono degli standard tecnici compatibili, protocolli, la proprietà digitale e una legislazione che ne regolano l'uso.

Tra sogni e realtà le Aziende del settore già citate stanno già investendo nel futuro, tenendo presente che attualmente non esiste un fornitore che possiede "lo spazio".

Si prevede che nel giro di 15 anni il Metaverso sarà sempre più una rete di mondi virtuali interconnessi in cui gli utenti faranno esperienze integrandosi con altri utenti per interagire, comprare oggetti digitali, svolgere attività ludiche.

Ad esempio un utente potrebbe essere fisicamente presente ad un concerto ed invitare un amico che assisterà al concerto in forma virtuale nella propria casa, magari in un altro continente, oppure si potrà giocare a scacchi o a ping-pong su tavoli reali ma con utenti che non condividono quello spazio.

Come in tutte le innovazioni si pongono molte domande : da una parte la possibilità di esplorare mondi normalmente inaccessibili, dall'altra il rischio di invogliare le persone ad isolarsi rimanendo in casa limitando così le relazioni sociali.

Tutto dipenderà da come agiremo, fuggire inseguendo nuovi mondi o impegnarsi per migliorare la nostra vita ?

Laura



SAI QUAL È IL VIRUS PIÙ PERICOLOSO?

LA PANDEMIA DELLE DISUGUAGLIANZE

Crescono le disuguaglianze.

Nei primi 2 anni di pandemia i **10 uomini più ricchi del mondo hanno più che raddoppiato i loro patrimoni, passati da 700 a 1.500 miliardi di dollari**, al ritmo di 15.000 dollari al secondo, 1,3 miliardi di dollari al giorno.

Nello stesso periodo si stima che **163 milioni di persone siano cadute in povertà a causa della pandemia**.

"Già in questo momento i 10 super-ricchi detengono una ricchezza sei volte superiore al patrimonio del 40% più povero della popolazione mondiale, composto da 3,1 miliardi di persone." – ha detto **Gabriela Bucher, direttrice di Oxfam International** – "Se anche vedessero ridotto del 99,993% il valore delle proprie fortune, resterebbero comunque membri titolati del top-1% globale".

È quanto è emerso da "**La pandemia della disuguaglianza**", il nuovo rapporto pubblicato oggi da Oxfam, organizzazione impegnata nella lotta alle disuguaglianze, in occasione dell'apertura dei lavori del World Economic Forum di Davos, che quest'anno si è tenuto in forma virtuale.



NON SONO SOLO FIORI ... I nostri progetti.



Non sono solo fiori, ma il nome che abbiamo dato ad alcuni nostri Progetti di aiuto rivolti a mamme in difficoltà, Mamme coraggio che affrontano ogni tipo di difficoltà con dignità, sacrificandosi e pensando solo al benessere dei propri figli. Noi abbiamo cercato di essere presenti. Le storie che raccontiamo sono solo alcune delle situazioni che ogni giorno si presentano al nostro Centro Ascolto e che vorremmo condividere con voi.

“Orchidea” è il nome che abbiamo dato ad una mamma single con un bambino di 5 anni. Orchidea viveva in una piccola città africana dove fame e violenza convivono da sempre. Quando la violenza si è fatta più vicina e la fame è aumentata ha creduto a chi raccontava che esiste un Paese dove si può trovare pace, lavoro e solidarietà. Quando ha raggiunto il Paese sognato ha capito subito che si trattava di un grosso inganno: forse c’era la pace e anche un po’ di solidarietà, ma il lavoro che le imponevano non era dignitoso, era un lavoro “di strada” nel senso che doveva “vendersi” per strada.

Ribellata a questa situazione, contraria ai suoi principi, ha chiesto aiuto e l’ha trovato. Nel frattempo però era nato un bambino. Sola e disperata in Caritas ha trovato la mano che cercava.

“Margherita” Anche questa mamma si è rivolta a noi per avere sostegno. La sua storia racconta di violenze fisiche, di degrado sociale e di emarginazione. E’ mamma di un bambino di pochi mesi nato prematuramente. I problemi di questa mamma sono tanti, vive in un piccolo locale in affitto ma le spese sono tante se non puoi contare su un lavoro stabile e l’incubo dello sfratto è tutt’altro che remoto.

Abbiamo dato a questa mamma aiuto per trovare un lavoro stabile che le dia fiducia in un futuro per lei e per il suo bambino.

“Biancospino” Una mamma di origine egiziana, sola in Italia con a carico due figli, un maschio di 16 anni ed una bimba di 11. Il ragazzo soffre di una grave malattia, una distrofia muscolare causata dalla sindrome di Duchenn che richiede cure e terapie continue e che purtroppo ha un decorso in continuo peggioramento. Una mamma coraggiosa che lavora però saltuariamente e vive con l’assegno di invalidità del ragazzo. Da noi ha trovato un aiuto concreto ed ha potuto contare sull’accompagnamento del ragazzo che portiamo con nostri mezzi a Sesto e Bosisio Parini per le continue terapie.

“Bucaneve” E’ il progetto rivolto all’aiuto di una bambina nata con una malformazione del sistema nervoso centrale. La mamma la deve accudire in modo totale e pertanto ha difficoltà a trovare una occupazione che le consentirebbe un minimo reddito. E’ sola con questa bambina seguita dall’Ospedale Niguarda dove il neurochirurgo che l’assiste ha previsto un intervento, però non privo di rischi. Questo comporterà un ulteriore impegno della mamma che dovrà assisterla sia durante la degenza che nel periodo post-operatorio. In Caritas ha trovato aiuto e collaborazione per le tante necessità materiali e psicologiche.

In questo articolo abbiamo parlato solo di Progetti per le mamme. Ma in Caritas i Progetti di aiuto vengono attuati sempre dove si vede la necessità di un sostegno a persone e famiglie in difficoltà. E’ il nostro impegno quotidiano che viene ricambiato dal vedere che l’aiuto è stato efficace, le situazioni critiche si sono risolte e le persone hanno ritrovato fiducia e coraggio nell’affrontare i problemi sapendo di non essere sole.

Laura

Domenica 25 settembre il Mercatino dei libri

**AL MERCATINO TROVATE UNA BUONA LETTURA PER
LE VOSTRE ORE DI RELAX:**

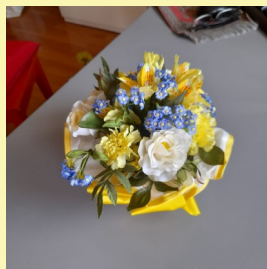
Libri per ragazzi, romanzi, saggi ed altro ...

**E ... una offerta di composizioni floreali originali e
uniche, create da Anna, tutte da ammirare.**

**CENTRO CARITAS SALESIANI
V.le Matteotti 415 – Sesto S. Giovanni**

Apertura : 9.00 – 12.00 16.00-18.00

Visitate il nostro Mercatino



Recupero Fiscale

Sulle donazioni alle ONLUS/ODV

Per le donazioni alle ONLUS si può scegliere tra una detrazione e una deduzione. Ad esempio su una donazione di 500 euro si recuperano 130 euro se si portano in detrazione dall’imposta; mentre se si portano in deduzione dal reddito imponibile il recupero dipende dal reddito complessivo: più alto è il reddito più alto è il recupero. Su un reddito di 30.000 euro il recupero è di 190 euro.

Si può donare anche dal nostro sito via **PayPal** con ricevuta on-line: www.volcaritassal.it

Visita il nostro sito :

<http://www.volcaritassal.it>



Scrivici a :

Associazione@volcaritassal.it